

Messaggio

numero

6815

data

12 giugno 2013

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Concessione di un sussidio complessivo di fr. 1'110'000.- per il restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona (seconda tappa)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi, in base alla legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997, il disegno di decreto legislativo inteso a concedere un sussidio di fr. 1'110'000.- quale partecipazione del Cantone alla seconda tappa di restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona. Si ricorda che per la prima tappa, realizzata in diverse fasi tra il 2007 e il 2012, è stato stanziato - sempre sulla base della LBC - un sussidio di fr. 448'300.- (v. il Messaggio governativo no. 6429 del 14 dicembre 2010 e il relativo decreto legislativo del 21 febbraio 2011). Tale tappa ha visto in particolare il restauro parziale dell'albergo Bauhaus, l'elaborazione del progetto della seconda tappa e la messa in opera di una copertura cautelativa provvisoria per casa Anatta.

La seconda tappa prevede la realizzazione di una serie di interventi indispensabili per la conservazione dei vari edifici monumentali del complesso, che denotano seri problemi di conservazione, e la sistemazione dei relativi contenuti museografici. In particolare saranno restaurate le due capanne aria-luce ancora esistenti (casa Selma e casa dei Russi), casa Anatta e il padiglione Elisarion. Parallelamente al restauro architettonico delle costruzioni sarà ripristinata l'esposizione *Le Mammelle della Verità* all'interno di casa Anatta, nata negli anni Ottanta su progetto di Harald Szeemann. Sono inoltre previsti l'allestimento di una nuova esposizione complementare a quella di Szeemann nelle case Anatta, Selma e dei Russi e nel padiglione Elisarion e la produzione di audio guide multimediali.

L'inizio dei lavori (fasi preparatorie) è previsto nell'autunno 2013 e la successiva messa in opera si svilupperà sull'arco di 2-3 anni.

Il credito richiesto rientra nei limiti stabiliti dal piano finanziario degli investimenti (PFI) a favore dell'Ufficio dei beni culturali per il restauro di beni culturali d'interesse cantonale.

1. CENNI STORICI

Le origini

Il complesso del Monte Verità nasce e si sviluppa a cavallo tra Otto e Novecento, quando si manifestano le condizioni che portano i primi ospiti del Monte a fondare una comunità. Gli eventi politici di allora spingono infatti alcuni anarchici quali Michail Bakunin (1814-1876) ed Errico Malatesta (1853-1932) a trovare soggiorno nel Locarnese, meta già da

qualche tempo di persone alla ricerca di uno stile di vita alternativo e luogo di residenza del consigliere nazionale locarnese Alfredo Pioda (1848-1909), politico con la passione per la filosofia e l'occultismo nonché presidente della loggia teosofica di Milano.

È proprio da Pioda che il giovane Henri Oedenkoven (1875-1935), figlio di un ricco industriale di Anversa, acquista la collina e, insieme alla compagna Ida Hofmann (1864-1935), sua sorella Jenny, l'amica Lotte Hattemer e i fratelli Karl e Gustav Gräser, la converte in un luogo di ricerca della Verità attraverso gli ideali di vita della «cooperativa vegetabiliana individualistica del Monte Verità».

L'idea iniziale dei fondatori consiste nella creazione di una comunità basata su valori di vita che sfuggono alla società di fine XIX secolo, quando il progresso scientifico e tecnologico muta la realtà sociale, politica, economica e ideologica di tutta l'Europa.

Stabilitisi dunque nel 1900 sul monte, i fondatori vivono in modo rigorosamente coerente la loro riforma di vita fino al 1904. In questi quattro anni la creatività anche pratica dei suoi abitanti si esprime soprattutto nella costruzione delle capanne aria-luce, come casa Andrea (demolita), casa Selma e casa dei Russi. Negli anni successivi il complesso si sviluppa ulteriormente con la costruzione della casa Centrale (1904; demolita nel 1935), della casa Anatta (1904) e dell'albergo Semiramis (1909).

Dopo breve tempo i fondatori trasformano la colonia in un Sanatorio che offre cure naturalistiche, basate sul contatto diretto con la natura incontaminata delle montagne del lago Maggiore, che prevedono una rigida dieta vegetariana e quotidiani bagni di sole (elioterapia) da prendere rigorosamente senza indumenti.

Agli inizi del 1926 il barone tedesco Eduard von der Heydt (1882-1964) acquista il complesso dal belga William Werner, dopo che la pittrice Marianne Werefkin (1860-1939) lo aveva accompagnato a conoscere il luogo. Nei mesi successivi con altri acquisti di terreni adiacenti da proprietari belgi e tedeschi e da una famiglia di Ascona, von der Heydt amplia e completa la proprietà fondiaria.

L'arrivo del barone al Monte Verità segna l'inizio di un periodo fertile sotto ogni aspetto: la personalità colta e cosmopolita di questo ex banchiere, grande collezionista d'arte e conoscitore della cultura e delle filosofie orientali, fa confluire sul monte le espressioni culturali, sociali, politiche ed economiche che hanno dato lustro a tutta la regione e di cui si è saputo in parte a tutt'oggi mantenere testimonianza. Aperte le porte di quella che è la sua casa e il suo monte, vi entrano personalità e idee, umanità e filosofia da ogni dove mentre la personalità del barone si esprime nella ricchezza di una collezione d'arte orientale fra le più importanti al mondo e nella divulgazione e promozione dell'arte cinese e indiana in particolare.

A quel momento gli edifici esistenti sulla collina versano in uno stato di grave degrado. Il barone avvia una serie di nuove costruzioni e di trasformazioni degli edifici esistenti. In particolare nel 1926 mette in opera la costruzione dell'edificio con le autorimesse all'entrata del complesso, l'ampliamento dell'albergo Semiramis e nel 1928 l'ampliamento della casa Centrale; nel 1929 trasforma e amplia la casa Anatta per farne la sua dimora. Nello stesso anno è aggiunta una nuova ala al complesso delle autorimesse.

Presumibilmente nel 1927 il barone incarica l'architetto Emil Fahrenkamp (1885-1966) di Düsseldorf del progetto per un nuovo albergo collegato alla casa Centrale. La struttura entra in funzione nel 1930 e accoglierà, in particolare durante la seconda guerra mondiale, numerosi intellettuali e artisti del tempo, come Carl Gustav Jung, Karoly Kerényi, Erich Maria Remarque, Hermann Hesse, Filippo Franzoni, Marianne Werefkin e Alexej Jawlensky.

Nella seconda metà degli anni Trenta si assiste a un'ulteriore campagna di lavori in parte documentata da una serie di piani esecutivi conservati presso l'Archivio di Stato a Bellinzona. Al volume principale dell'albergo Bauhaus è aggiunto un corpo di fabbrica sul retro su progetto dell'architetto bernese Arnold Itten (1900-1953) con una serie di camere e relativi servizi, mentre in corrispondenza della facciata principale le terrazze vengono

coperte anche al terzo piano con il prolungamento della soletta del tetto-terrazza. Per l'occasione tutti i prospetti esterni vengono ritinteggiati di colore giallo tenue sopra il rosa originale. Su progetto dell'architetto Hermann Schneider (1887-1950) di Zurigo dell'atelier CUBUS si costruiscono, sopra lo zoccolo in pietra dell'adiacente casa centrale (che viene demolita), il «Waggon-Speisesaal» e la «locanda ticinese» con il relativo portico. Contemporaneamente all'attività edificatoria von der Heydt provvede alla sistemazione del parco, pavimentando con dadi la strada principale di accesso al complesso e completando la messa a dimora di numerose essenze vegetali.

Nel 1956, il barone dona allo Stato del Cantone Ticino l'intera proprietà insieme ad una serie di opere grafiche, pittoriche e scultoree che costituiscono la collezione attualmente presente al Monte Verità. Secondo le volontà testamentarie del barone, il Cantone è tenuto a farne un centro culturale ricco di manifestazioni internazionali. Nel 1989 è quindi istituita una fondazione - composta da Cantone, Comune di Ascona e politecnici federali di Zurigo e Losanna - impegnata nell'organizzazione di seminari e congressi a livello internazionale. In tale ambito l'ETH di Zurigo garantisce, per contratto, l'occupazione del centro per 15-20 settimane l'anno.

Gli interventi a partire dagli anni Settanta del Novecento

Nel 1966 l'architetto Alberto Camenzind progetta un nuovo grande albergo con annessa sala per congressi e studi radio, che prevede la demolizione di buona parte degli edifici esistenti. Caduta fortunatamente tale ipotesi, all'inizio degli anni Settanta e Novanta, su progetto dell'architetto Livio Vacchini, i due alberghi Bauhaus e Semiramis sono ristrutturati e ampliati. In particolare, è demolita la «locanda ticinese» per costruire una sala da pranzo e una sala congressuale ipogea, ricavata nello spazio di quello che era lo zoccolo della casa Centrale. Anche il colore esterno del corpo principale dell'albergo Bauhaus è modificato e passa dal giallo tenue degli anni Trenta al bianco.

Sempre agli inizi degli anni Settanta sono purtroppo demoliti altri edifici appartenenti al primo momento storico del complesso, come la casa del tè prospiciente l'albergo principale, la casa Andrea e altre capanne aria-luce distribuite nel parco.

Nel 1978, ad Ascona e sulle Isole di Brissago, Harald Szeemann, noto curatore d'arte (1933-2005), allestisce, dopo un lungo lavoro di ricerca storica, un'esposizione sulla storia del Monte Verità denominata *Le Mammelle della Verità*. La mostra coinvolge pure il parco completando in tal modo la destinazione voluta dal lascito del barone. Dopo aver fatto tappa a Zurigo, Berlino, Monaco e Vienna essa confluisce definitivamente in casa Anatta nel 1981.

Nel 1987 sorge sul sedime dei bagni un padiglione di legno progettato dall'architetto Christoph Zürcher. La forma della struttura, costruita per volere di Szeemann, è concepita espressamente per ospitare l'opera pittorica *Il Chiaro Mondo dei Beati* realizzata tra il 1919 e il 1926 da Elisàr von Kupffer (1872-1942) per il Sanctuarium Artis Elisarion a Minusio e trasportata al Monte Verità negli anni Settanta a seguito dei lavori di ristrutturazione della sede primitiva.

La situazione attuale e il progetto di restauro

Nonostante le varie demolizioni e trasformazioni intervenute nel corso dei decenni, il Monte Verità conserva ancora oggi una serie importante di edifici originali inseriti nel parco, parte integrante e protagonista degli avvenimenti del complesso. Di fatto il Monte Verità costituisce oggi un luogo di grande valenza culturale che documenta le principali fasi storiche che ha attraversato: quella utopica dei vegetariani, quella del barone von der Heydt e quella di Szeemann con la sua esposizione. Inoltre, grazie alla creazione, nel 1989, del centro Stefano Franscini e all'attività della fondazione, il Monte Verità ha

acquisito vasta fama quale luogo di seminari, conferenze e congressi di richiamo internazionale.

In questo ambito il Dipartimento del territorio, su segnalazione dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali, ha quindi deciso, d'intesa con la Fondazione Monte Verità (proprietaria del complesso), di inserire nell'elenco dei beni cantonali gli elementi ritenuti più significativi e meritevoli di tutela e più precisamente: il parco, l'albergo Bauhaus (parte originale), la casa Anatta, la casa Selma, la casa dei Russi e il padiglione Elisarion (v. rapporto del 18 marzo 2004 sull'esame preliminare del PR di Ascona).

Negli ultimi anni ci si è resi conto che malgrado i lavori di manutenzione ordinaria compiuti non era più possibile far fronte alla vetustà e al precario stato di conservazione dei diversi manufatti senza la messa in opera di un restauro generale. In particolare sono emerse gravi carenze in corrispondenza dell'albergo (struttura, impianti tecnici, arredo), della casa Anatta (struttura, impianti tecnici, allestimento museografico), dei vari edifici secondari e delle tele raffiguranti *Il Chiaro Mondo dei Beati*.

Tenuto conto delle caratteristiche del complesso si è convenuto che il progetto di restauro doveva essere unitario e coinvolgere tutte le componenti, compreso il parco. L'obiettivo è quindi quello di garantire la conservazione degli elementi essenziali rispettandone le caratteristiche originali e valorizzare nel contempo il Monte Verità nel suo insieme compresa l'esposizione di Szeemann nella casa Anatta che verrà riproposta. Anche l'esposizione del ciclo pittorico *Il Chiaro Mondo dei Beati* sarà opportunamente valorizzata attraverso una serie d'interventi sull'edificio che la ospita e sulla stessa opera d'arte.

Il restauro del complesso è stato suddiviso in due tappe principali, di cui una - come già accennato - è stata portata a termine nel 2012, mentre la seconda (oggetto del presente Messaggio) sarà realizzata a partire dall'inverno 2013-2014.

Nell'ambito della prima tappa di restauro del Monte Verità (2009-2013), costituita da 5 fasi di lavoro, sono stati realizzati i lavori urgenti all'albergo Bauhaus come il restauro di camere e corridoi al secondo e al terzo piano con adeguamento alle disposizioni di sicurezza antincendio (fasi 1 e 2); il restauro del tetto-terrazza (fase 3); l'installazione di un tetto provvisorio per casa Anatta e l'elaborazione del progetto di restauro della seconda tappa (fasi 4 e 5). I lavori, terminati nel 2011, sono stati collaudati positivamente dall'Ufficio beni culturali.

2. LA SECONDA TAPPA DI RESTAURO

Il progetto prevede il restauro delle case Anatta, Selma, dei Russi e del padiglione Elisarion, al cui interno sarà esposto, previo restauro, il ciclo di tele de *Il Chiaro Mondo dei Beati* di von Kupffer. Parallelamente al restauro architettonico delle costruzioni sarà restaurata e riproposta l'esposizione *Le Mammelle della Verità* all'interno della casa Anatta, realizzata da Szeemann nel 1978, che presenta i documenti, le fotografie e gli oggetti più importanti, raccolti dal curatore sull'arco di quattro anni, in relazione alla storia del Monte Verità. I contenuti museografici saranno inoltre ampliati con l'allestimento di una nuova esposizione, complementare a quella di Szeemann, e con la produzione di audio guide multimediali. In particolare si prevede quanto segue.

Casa Anatta

Il restauro conservativo di casa Anatta fa riferimento all'epoca degli interventi messi in opera dal barone von der Heydt a partire dal 1926 e mira quindi a recuperare quel momento salvaguardando nel limite del possibile le parti originali e garantendo la messa in sicurezza della costruzione e una sua confacente fruizione. A livello strutturale sono tra l'altro previsti, oltre all'eliminazione di alcune aggiunte posticce, il restauro delle pareti

lignee esterne ed interne, la sostituzione del tetto con il ripristino del lucernario e la posa di nuovi pluviali sul modello degli originali, la riparazione dei parapetti, il restauro e la sostituzione – dove necessario – dei pavimenti, il restauro delle porte finestre, la sostituzione degli avvolgibili in legno, la ricostruzione della porta scorrevole del salone. Per l'esposizione Szeemann saranno inoltre adeguati alle odierne esigenze gli impianti tecnici (illuminazione, sicurezza, antincendio). L'impianto di riscaldamento, che comprende anche i termosifoni originali opportunamente restaurati, sarà predisposto all'allacciamento alla futura centrale di teleriscaldamento che servirà l'intero complesso del Monte; per il momento si farà capo alla centrale dell'albergo.

Casa Selma

Casa Selma conserva ancora le caratteristiche originali d'inizio Novecento (struttura in legno e copertura in tegole). La capanna aria-luce si trova in un discreto stato di conservazione e sarà restaurata per diventare museo di se stessa. Saranno conservati gli arredi fissi originali (mobile lavabo, armadio a muro d'angolo, lavandini), riproposte le tinteggiature originali e ricostruito il balcone d'accesso. Pure la stufa a legna e i due radiatori presenti all'interno della costruzione, aggiunti in un secondo momento, saranno riparati e ricollocati.

Casa dei Russi

Anche questa capanna aria-luce, così denominata in onore di un gruppo di anarchici russi ospiti della comunità del Monte Verità dopo la Rivoluzione del 1905, è ancora in gran parte originale ma il suo stato di conservazione è pessimo. Il progetto prevede quindi tutti i necessari interventi per permettere di salvare la costruzione dallo stato di abbandono in cui si trova, come la sistemazione dello sbandamento del terrazzo, il restauro dei serramenti, il consolidamento della muratura e della carpenteria lignea. Sarà inoltre installato un impianto elettrico per permettere l'allestimento di esposizioni temporanee.

Padiglione Elisarion

La costruzione, edificata negli anni Ottanta sulle fondamenta della struttura lignea dedicata all'elioterapia (bagni di sole), si trova in buono stato tranne qualche danno minore dovuto a infiltrazioni d'acqua dal tetto. Il progetto prevede una serie di lavori di manutenzione alla struttura (copertura e prospetti) e l'installazione di un nuovo impianto elettrico e di illuminazione in modo da favorire la fruizione del dipinto panoramico circolare cui si aggiungerà un'altra serie di quadri di Kupffer del comune di Minusio. All'esterno, il terreno sarà sistemato creando una rampa naturale per facilitare il collegamento ai magazzini del piano seminterrato. Saranno inoltre riparate le docce esterne ancora originali.

Parco

Il terreno collinoso circostante le costruzioni comprende una rete di semplici sentieri d'accesso alle strutture creati già al momento della prima colonizzazione del Monte. La strada di accesso all'albergo è l'unica strada ad avere un rivestimento in pietra. Il progetto non prevede cambiamenti dello stato attuale ma unicamente una semplice manutenzione in prossimità delle case.

Il progetto museografico

Fino alla sua chiusura, avvenuta nel 2009, il complesso museale del Monte Verità accoglieva ca. 4'500 visitatori all'anno e costituiva una fonte di attrazione turistica e di

introito per il ristorante e per l'albergo. Il museo presentava una situazione finanziaria leggermente positiva, sebbene con un'attività ridotta ai minimi termini e nessuna promozione attiva. Questa gestione minimale fu all'origine del processo di decadimento dell'offerta e portò alla sua chiusura.

Il progetto museografico, attualmente denominato Monte Visione, consiste nel riproporre l'installazione ideata da Szeemann in casa Anatta, nella realizzazione di un'esposizione aggiuntiva distribuita nelle varie costruzioni (casa Anatta, casa Selma, casa dei Russi, padiglione Elisarion) e nella produzione di una guida multimediale.

L'esposizione *Le Mammelle della Verità*, curata da Szeemann, sarà riproposta nella sua forma e concezione originaria mantenendo anche il carattere itinerante conformemente al contratto concluso tra gli eredi del curatore e la Fondazione Monte Verità. Saranno necessari alcuni adattamenti per motivi di conservazione degli oggetti più compromessi. Il lavoro di ripristino avverrà con il supporto di una banca dati contenente tutti i 975 oggetti esposti nella casa Anatta (220 fotografie, 170 riproduzioni fotografiche, 60 ritagli di giornale, 130 manifesti, 280 libri, 150 documenti originali e disegni, 500 fotocopie di libri e opere d'arte, 8 dattiloscritti, 50 oggetti diversi, costumi e vestiti della ballerina Charlotte Bara). Gli oggetti in precario stato di conservazione verranno esposti con nuove misure di sicurezza. Vetrine e supporti saranno ricostruiti. L'impianto di illuminazione sarà costituito da un sistema centralizzato e programmabile con LED.

L'esposizione aggiuntiva verrà allestita in casa dei Russi e casa Selma, nelle sale ancora a disposizione in casa Anatta e nel padiglione Elisarion. Essa si differenzierà dalla principale per i contenuti e per il carattere moderno: sarà infatti costituita principalmente da documenti multimediali inerenti al contesto, alla storia delle costruzioni, alle personalità di Harald Szeemann e di Hetty Rogantini-de Beauclair (per anni custode del Monte) e fornirà informazioni in merito ai principi di ricostruzione dell'esposizione in casa Anatta. L'interno di **casa dei Russi** sarà destinato ad esposizioni temporanee mentre in **casa Selma** saranno contenute informazioni sulla storia dei soggiorni di cura al Monte Verità. Negli spazi ancora disponibili di **casa Anatta** sarà installato un piccolo cinema per la proiezione di filmati introduttivi sul Monte Verità. Nel **padiglione Elisarion** verrà rimontato, previo restauro, il dipinto circolare *Il Chiaro Mondo dei Beati* di von Kupffer e sarà allestita un'esposizione sullo stesso von Kupffer.

La guida multimediale, studiata per telefonini di nuova generazione, sarà complementare alle informazioni presenti nelle sale e si estenderà al territorio circostante descrivendo anche peculiarità storico-architettoniche di Ascona e dintorni. Essa comprenderà circa 50 stazioni in 4 lingue con inediti contenuti multimediali e proposte di itinerari sul Monte e nei dintorni.

Il progetto museografico rientra nel quadro del rilancio culturale, e di conseguenza anche economico, del Monte Verità. Esso permetterà di incrementare i contatti in rete con altre istituzioni culturali con le quali negli ultimi due anni la Fondazione Monte Verità ha intessuto relazioni molto proficue. Solo per menzionarne alcune, si tratta del Getty Research Institute di Los Angeles, con il quale la fondazione condivide l'archivio di Harald Szeemann, del Museo Rietberg di Zurigo, con il quale tra le numerose collaborazioni citeremo la mostra sulla figura del Barone Eduard von der Heydt, del Kunstmuseum Bern, al quale la fondazione ha prestato delle opere nel quadro della mostra sul simbolismo svizzero che prevede una sezione dedicata al Monte Verità.

Queste collaborazioni permettono di far conoscere il Monte Verità ben oltre i confini ticinesi, dando visibilità, oltre che al Museo, al Centro congressuale e culturale e alla regione, creando relazioni culturali e commerciali (prestito di opere d'arte, organizzazione di seminari ecc.).

Futura 3a tappa di lavori

Dopo questa seconda tappa altri lavori sono già prospettati soprattutto per migliorare la gestione di tipo alberghiero della struttura. In questo ambito si prevedono importanti interventi sugli impianti tecnici (produzione del calore, condizionamento dell'aria, impianti sanitari, cucine, eccetera) ma sarà anche completato l'intervento più propriamente di restauro sull'albergo Bauhaus con la ritinteggiatura dei prospetti esterni e la sistemazione delle finestre e dei balconi. Il credito per la progettazione di tali interventi (fr. 361'000.-) è già stato presentato nel messaggio DECS 6596 del 24 gennaio 2012 e stanziato con il relativo decreto legislativo del 7 maggio 2012.

3. DATI FINANZIARI

La spesa complessiva dei lavori per la seconda tappa, sulla base dei documenti aggiornati all'11 febbraio 2013, ammonta a **fr. 4'730'492.12** e comprende gli importi seguenti (IVA compresa):

Casa Anatta	fr.	2'518'813.-
Casa dei Russi	fr.	223'346.-
Casa Selma	fr.	77'053.-
Elisarion	fr.	99'360.-
Allestimenti e guida multimediale	fr.	1'361'920.-
Riserva	fr.	450'000.-
Totale	fr.	4'730'492.-
Totale importo computabile	Fr.	3'700'349.-

Per la definizione dell'importo computabile sono stati considerati tutti i lavori riguardanti la conservazione e la restituzione delle caratteristiche architettoniche essenziali delle costruzioni includendo anche una parte delle installazioni tecniche (corpi illuminanti, impianti sanitari, impianti elettrici, corpi riscaldanti) poiché elementi rilevanti nella caratterizzazione dell'architettura originale. Sono stati riconosciuti anche quei lavori legati al miglioramento generale della sicurezza (v. normative antincendio) mentre gli onorari sono stati considerati in maniera proporzionale. Le riserve sono state prese in considerazione per un massimo del 10% globale. Il sussidio è stato esteso anche all'esposizione *Le Mammelle della Verità*.

Il sussidio cantonale sul totale delle opere qui considerate ammonta a **fr. 1'110'000.-**, corrispondente al 30% circa dell'importo totale computabile di fr. 3'700'349.-. La percentuale di sussidio applicata è superiore rispetto a quella adottata per la prima tappa (22.5%) in ragione dell'importanza, della necessità e della mole dell'opera che il committente ha concordato preliminarmente con i preposti servizi cantonali in materia di restauro di monumenti (Ufficio e Commissione dei beni culturali).

Per il tramite dell'Ufficio cantonale dei beni culturali è stata presentata da parte della Fondazione Monte Verità una richiesta di sussidio alla Confederazione (Ufficio federale della cultura), che già per le fasi 3-5 della prima tappa ha versato un sussidio pari a fr. 257'009.-. Per questa seconda tappa il sussidio federale ammonta a **fr. 925'087.-**.

Il Comune di Ascona ha garantito una partecipazione di fr. 300'000.- per il restauro di casa Anatta. La Fondazione Monte Verità ha pure richiesto un sussidio al Comune di Minusio dal quale attende una risposta.

Pertanto, tenuto conto dei mutui ipotecari e dei crediti di costruzione già accesi e di cui la fondazione si è fatta carico, il piano di finanziamento previsto per questa seconda tappa è il seguente (v. piano finanziario della Fondazione Monte Verità del 9 aprile 2013):

Capitale proprio (credito di costruzione)	fr.	445'405.-	(9.42%)
Comune di Ascona	fr.	300'000.-	(6.34%)
Avina Stiftung	fr.	300'000.-	(6.34%)
Binding Stiftung	fr.	50'000.-	(1.06%)
Ernst Göhner Stiftung	fr.	400'000.-	(8.46%)
Landis & Gyr Stiftung	fr.	50'000.-	(1.06%)
Comune di Minusio (previsione)	fr.	250'000.-	(5.28%)
Percento culturale MIGROS	fr.	900'000.-	(19.03%)
Sussidio Cantone Ticino	fr.	1'110'000.-	(23.46%)
Sussidio Confederazione Svizzera	fr.	925'087.-	(19.56%)
Totale	fr.	4'730'492.-	(100%)

4. PROGRAMMA

La fase preparatoria per la realizzazione dell'opera è prevista ancora quest'anno (fine estate-inizio autunno) mentre il restauro degli edifici e l'allestimento delle varie esposizioni (coordinando tra loro i progetti) si svilupperà sull'arco di due anni almeno.

5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

La spesa che vi sottoponiamo, ammontante complessivamente a fr. 1'110'000.-, è conforme con quanto previsto nel PFI degli investimenti 2012-2015 (Settore 51 «Protezione del Territorio») e precisamente al settore 51, posizione 514 1 collegata al WBS 773 51 0338.

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con le Linee direttive che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione dei beni d'importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10.

Le opere come tali non comportano oneri supplementari per la gestione corrente.

Per poter dar seguito con professionalità al progetto museografico e generare così un indotto per il Monte Verità, la regione del Locarnese e l'intero Cantone Ticino, la fondazione dovrà dotarsi del personale adeguato. Il Fondo Harald Szeemann, costato fr. 890'000.-, completamente archiviato con criteri scientifici e disponibile per la consultazione e per prestiti, richiede anch'esso una gestione soprattutto per quanto riguarda la sua valorizzazione (mostre temporanee, prestiti a istituti culturali di tutto il mondo, visite e consulenza a ricercatori).

In questa direzione le previsioni finanziarie annuali per il solo museo possono così essere riassunte:

	Costi	Ricavi
Manutenzioni/ammortamenti	Fr. 15'000.-	
Costi merce shop	Fr. 20'000.-	
Curatore/conservatore	Fr. 80'000.-	
Custodi	Fr. 30'000.-	
Guide	Fr. 5'000.-	
Attività espositiva	Fr. 50'000.-	
Entrate visitatori		Fr. 50'000.-
Entrate Shop museo		Fr. 14'000.-
Entrate da visite guidate		Fr. 6'000.-
Sponsorizzazioni		Fr. 30'000.-
Totali	Fr. 200'000.-	Fr. 100'000.-
Saldo da coprire		Fr. 100'000.-

Queste previsioni indicano un tasso di autofinanziamento del 50%, una quota analoga al tasso di finanziamento richiesto ai musei etnografici nell'ambito dei contratti di prestazione con il Centro di Dialettologia ed Etnografia. Il finanziamento di questo potenziale disavanzo è da prevedere nell'ambito di un contratto di prestazioni tra il Cantone e la Fondazione Monte Verità da attivare al momento della riapertura del museo (2015/2016) e da contrattare nell'ambito della nuova Legge sul sostegno alla cultura attualmente al vaglio del Gran Consiglio. Naturalmente la previsione non contempla i potenziali indotti positivi sull'attività di accoglienza del Centro Monte Verità.

Conseguenze per il personale dell'amministrazione cantonale: nessuna.

6. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di Sfr. 1'110'000.- quale partecipazione del Cantone al restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona (seconda tappa) secondo la ripartizione indicata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato:

Preavviso 31 maggio 2013 della Sezione delle finanze

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di fr. 1'110'000.- per il restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona (seconda tappa)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 giugno 2013 n. 6815 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore della Fondazione Monte Verità è concesso un sussidio di fr. 1'110'000.- quale contributo cantonale al restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona (seconda tappa).

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

Articolo 3

I lavori andranno eseguiti sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

Articolo 4

L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la consegna della liquidazione, delle fatture pagate e dei relativi giustificativi di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

A giudizio del Dipartimento del territorio potranno essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.